



Rotary Club Lucca



Rotary Opens Opportunities



1935

Presidente Internazionale
Governatore del Distretto 2071
Presidente Rotary Club Lucca

Holger Knaach
Letizia Cardinale
Liban Ahmed Varetti

Notiziario 9
Anno rotariano 2020/2021

(redazione Vittorio Armani)

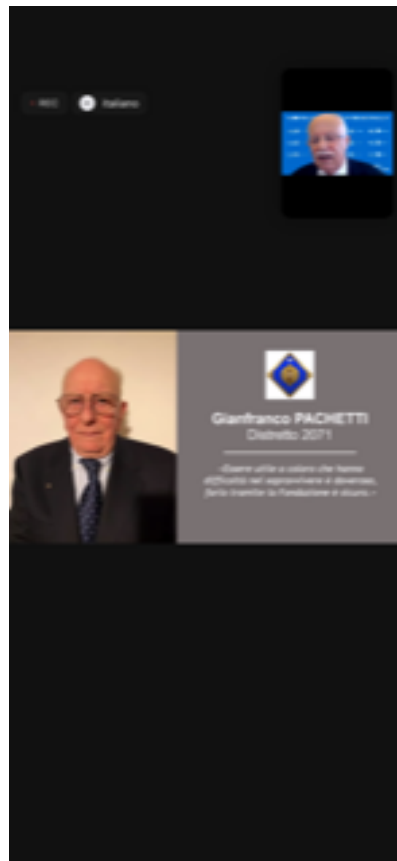
Mese di Maggio

Domenica 16 maggio

.Nella Repubblica di San Marino si è tenuto in modo virtuale l'evento annuale dedicato alla Fondazione Rotary in onore dei Grandi Donatori dei 13 Distretti Italiani, L'evento è stato organizzato dal Distretto2072 e dal E/MGA della Zona 14 Omar Bartoletti ed ha visto una larga partecipazione di Autorità Rotariane italiane e mondiali.. Tra queste Jennifer Jones, prima donna Presidente Internazionale del Rotary nella A.R. 2022/23 insieme al marito Nik.

E' stata anche e soprattutto la felice occasione per assistere direttamente al riconoscimento ufficiale dei 14 nuovi Grandi Donatori italiani, tra cui il nostro PDG Gianfranco Pachetti che ha così motivato la sua scelta di diventare Major Donor :

“;fermamente convinto delle ottime capacità della nostra Fondazione di essere utile a coloro che hanno necessità di sopravvivere , ritengo doveroso contribuire alle iniziative della stessa.”



I Grandi Donatori sono coloro che hanno donato alla Fondazione nel corso degli anni almeno 10.000\$ (1 livello), 25.000\$ (2 livello), 50.000\$ (3 livello) e 100.000\$ (4 livello). Chi infine nel corso degli anni ha donato almeno 250.000\$ alla Fondazione, diventa membro della **Arch Klump Society**. Alla Bequest Society invece si accede impegnandosi a donare alla Fondazione Rotary un importo di 10.000\$ o superiore tramite lasciti, assicurazioni sulla vita o trust..



Martedì 25

Nella sala De Servi della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca si è tenuta una conferenza stampa promossa dalla Fondazione Barsanti e Matteucci per annunciare la riapertura della Mostra Permanente, dopo il lungo periodo di chiusura imposta dalla normativa sul contrasto alla pandemia da Covid 19. Nell'occasione la nuova Presidente della Fondazione la socia Maria Luisa Beconcini ha illustrato il programma di iniziative che accompagneranno durante l'anno la riapertura stessa.



Tra queste è stata confermata la conferenza del 12 giugno che si svolgerà nella sala Vincenzo da Massa Carrara sul motore a scoppio e le sue applicazioni.

"La conferenza è rivolta agli studenti delle scuole superiori ma è aperta anche a tutti.

I relatori che parteciperanno saranno Giacomo Ricci, il presidente uscente della fondazione, i professori Paolo Citti dell'università Marconi di Roma e Paolo Di Marco dell'università di Pisa.

Tra le altre iniziative che spaziano nei mesi giugno-novembre, "I miei primi cento anni della moto Guzzi", un incontro dedicato al centenario della fondazione dell'azienda moto Guzzi dal 31 luglio al primo agosto. A metà settembre in programma una mostra di auto d'epoca. L'esposizione si terrà nel giardino e nella limonaia di Palazzo Pfanner, mentre a Villa Bottini l'evento "Lucca, cavalli vapore e cavalli rampanti" nel mese di ottobre.

In occasione del centenario della moto Guzzi il raduno dinamico sulle mure. Si tratta di una sfilata di 40 motociclette che percorreranno 200 metri per essere apprezzate dal vivo da tutti gli appassionati. Verrà inoltre organizzato un raduno di motociclismo con partenza da Lucca e giri nei dintorni.

Quest'anno si celebreranno i duecento anni della nascita di Eugenio Barsanti, che insieme a Felice Matteucci, ha inventato il motore a scoppio. La fondazione insieme all'associazione amici di Barsanti e Matteucci, ha in mente di organizzare un evento per mantenere viva la memoria dei due lucchesi.

“

Giovedì 20

Tramite piattaforma Zoom si è tenuta una riunione che ha avuto come ospite la Professoressa Ilaria Vietina, , Assesora al Comune di Lucca con delega alle politiche formative ,alle politiche di genere e alla continuità della memoria storica.

Ilaria Vietina, laureata in filosofia, è stata presidente delle Fuci, Federazione degli Universitari Cattolici Italiani, è sposata ed ha quattro figli, è insegnante di Filosofia e Scienze umane, è stata impegnata nel mondo del volontariato e delle associazioni ecclesiali. Ha conseguito un Master in consulenza filosofica presso l'Università di Pisa. Nel secondo mandato dell'amministrazione Tambellini, nuovamente eletta in consiglio comunale, ha ricevuto la nomina in giunta e le deleghe alle politiche formative, di genere e alla continuità della memoria storica.



La professoressa Vietina, dopo aver ringraziato i soci per l'invito a trattare un tema a lei particolarmente caro:

Il linguaggio di genere: una rivendicazione superflua o uno strumento di parutà.”

affronta l'argomento con la proiezione di una serie di slides . con le quali mette in evidenza.

- 1) Quando nasce la quistione
- 2) Come si sviluppa
- 3) A che punto siamo.

Dal punto di vista storico la prima studiosa affrontare la materia è stata la professoressa Alma Sabatino, che in un suo studio del 1987, approfondì le cosiddette disimmetrie semantiche, cioè l'uso di parole che cambiano significato se riferite ad una persona di sesso femminile (es. governatore se uomo, governante se donna, , con significato di donna di servizio)., oppure titoli professionali che si identificano con il ruolo, l'oste è il titolare l'ostessa è solo la moglie dell'oste..

La studiosa ha anche messo in evidenza le disimmetrie grammaticali, come la regola che vuole la concordanza al genere maschile per i sostantivi e gli aggettivi.

Risalgano ad oltre trenta anni fa le prime raccomandazioni che proprio la Sabatino ha codificato per un uso corretto dei termini di genere:

- I termini in o-aio-ario mutano in aia/aria-iera (primario-primaria)
- I termini in –tore, mutano in trice
- I termini in –sore, mutano in sora-assessora

Mentre non si ha la variante ma uso dell'articolo al femminile in forma italianizzate di partecipi presenti (la presidente) e composti come capo.

La discussione sull'uso del genere è poi proseguita nei successivi trenta anni con contributi importanti di Luigi Firpo (massacrare l'italiano), Beniamino Placido (E' una battaglia giusta?) Mario Picchi (la vecchia signora) (mutamenti sociali e aggiustamenti della lingua).

Nell'uso corretto del genere ha inciso e tutt'ora incide il fenomeno della resistenza.

Dal momento che le corrispondenti forme femminili, per esempio ministra o segretaria generale, sono perfettamente compatibili con i meccanismi morfologici di formazione delle parole dell'italiano, le ragioni per le quali vengono preferite le forme maschili non sono evidentemente di tipo morfologico o lessicale.

Nel campo delle professioni, l'ingegnere difficilmente si declina in ingegnera, , non perché non sia corretto ma soltanto perché la professione solo da pochi anni, è divenuta obbiettivo professionale anche di donne. Mentre non avvertiamo difficoltà nel declinare termini di maggior uso comune come cameriere/a; infermiere/a ; cassiere/a.

In epoca più vicina a noi, a difesa dei nomi di professioni femminili, è intervenuta anche la Accademia della Crusca che ha affidato a Cecilia Robustelli, docente di linguistica italiana all'Università di Modena

e Ferrara, l'incarico di redigere una Guida per il corretto uso del linguaggio di genere negli atti della Pubblica Amministrazione.

Nel presentare il suo lavoro in un convegno del'8 Marzo 2016, la studiosa osservava che dire ingegnere o ingegnera riguarda il modo in cui oggi le donne si definiscono.

Molte professioni sono state a lungo appannaggio di uomini; sino a poco tempo fa non esistevano chirurghe , ministre o avvocate. Quando sempre più donne hanno raggiunto tali ruoli di prestigio ancora non c'era dimestichezza con l'uso di tali termini, che suonavano appunto “ brutti”.

Le donne, fiere di aver raggiunto la parità si accontentavano si sottolinearlo:: sono avvocato, sono chirurgo ecc.

Ma le cose stanno cambiando ed oggi le donne cominciano a percepire che è importante distinguersi e valorizzare il diverso genere, con un approccio nuovo al problema.

Di qui la importanza di dare indicazioni , come è stato fatto con questa Guida, partendo dalla consapevolezza che tutte le forme maschili hanno un loro corrispondente al femminile e che è quindi necessario che il genere grammaticale debba riflettere il genere sessuale.

Una volta scelto il genere grammaticale (ministro/a, medico/a, sindaco/a) tutto il resto si accorda in conseguenza, cioè aggettivi, verbi, preposizioni (la ministra

Boschi è andt/a via.

Avviandosi a concludere la sua relazione l'Assessora Vietina ha richiamato, la importanza che per il pieno rispetto dei diritti della donne ha avuto la Conferenza di Istanbul del gennaio 2011, del quale ricorre quest'anno il decimo anniversario..



La Convenzione di Istanbul, ratificata finora da 33 Paesi, è una pietra miliare nella lotta contro la violenza di genere, per la prima volta riconosciuta come una violazione dei diritti umani.

Sulla relazione dell'Assessora Vietina intervengono con domande i soci: Domenico Moretti, Giorgi Armani, Abela Castiglioni.

Al termine il presidente Varetti ringrazia l'ospite per l'interessante relazione

i soci che con le loro domande hanno consentito alla professoressa Vietina di completare il suo pensiero su un tema di così fondamentale importanza.





.. 12

MERCOLEDÌ — 26 MAGGIO 2021 — LANAZIONE



Lucca

I nostri tesori

Barsanti e Matteucci: il museo si rimette in moto

Si parte sabato con la riapertura della mostra permanente e si continua con un fitto cartellone di appuntamenti per giugno e luglio

LUCCA

Ripartono le iniziative della Fondazione Barsanti e Matteucci di Lucca con la riapertura della mostra permanente sull'invenzione del motore a scoppio e un incontro sulla storia del motore a scoppio e sue applicazioni. Lo hanno annunciato ieri la presidente della Fondazione Barsanti e Matteucci, Maria Luisa Beconcini, e componenti del Consiglio di Amministrazione Franco Mungai, Vittorio Armani, Giovanni Ricci e Giovanni Carignani.

La Fondazione Barsanti e Matteucci è nata nel 2003 per diffondere l'opera dei due scienziati lucchesi e rivendicare la priorità in ambito mondiale dell'invenzione del motore a scoppio. La Fondazione promuove e diffonde l'opera di ricerca scientifica e sperimentale eseguita da Eugenio Barsanti e Felice Matteucci e persegue il reperimento, l'acquisto, la conservazione, la valorizzazione e l'illustrazione degli studi, degli scritti e delle opere dei due scienziati.

Ecco allora il programma di iniziative della Fondazione per i prossimi mesi. La prima è la riapertura della mostra permanente nei locali di via Sant'Andrea 1 a Lucca, a partire da sabato 29 maggio, dopo la sospensione forzata causata dalla pandemia. A maggio e giugno la mo-



Da sinistra Franco Mungai, Vittorio Armani, Maria Luisa Beconcini, Giovanni Ricci e Giovanni Carignani

stra sarà aperta ogni sabato e domenica dalle 10 alle 18 e a luglio e agosto anche nei pomeriggi infrasettimanali; ingresso con offerta libera. La seconda:

LA FONDAZIONE
Promuove e diffonde
l'opera di ricerca
di Eugenio Barsanti
e Felice Matteucci

sabato 12 giugno dalle 9 alle 13 è previsto l'incontro sul tema: "Storia del motore a scoppio e sue applicazioni"; con interventi di studiosi e professori delle Università di Pisa, Firenze e Roma-Marconi. L'appuntamento è nella Sala Vincenzo Da Massa Carrara in via San Michele 1 (centro storico), sarà a ingresso libero con accesso limitato nel rispetto delle normative anti-contagio e sarà seguito da

un buffet.

La Fondazione sta perfezionando altre iniziative: l'incontro "I miei primi cento anni", che si terrà la prima settimana di agosto in occasione del centenario della Moto Guzzi. Poi una esposizione di piccole auto prodotte negli anni dal 1920 al 2020, a metà settembre, ma anche la presenza alla manifestazione "Vivi Lucca 2022 a Villa Bottini con l'evento "Lucca, Cavalli,

Cavalli vapore e Cavalli rampanti" a ottobre e, a novembre.

Il Museo Barsanti e Matteucci, in via Sant'Andrea 58 ospita un'esposizione dedicata alle opere e alla vita dei due scienziati lucchesi, dalle riproduzioni in scala dei quattro modelli di motori, funzionanti ad aria compressa, progettati dai due scienziati lucchesi a una sintesi dei documenti che raccontano

UN TESORO

La mostra permanente è l'unica al mondo che mostra gli studi dei due scienziati

la nascita e l'evoluzione dei loro studi, dai racconti di vita di Barsanti e Matteucci ai riconoscimenti raccolti al tempo per il loro ingegno, fino agli elementi essenziali valse a comprovare la primogenitura del motore a scoppio.

Questa mostra permanente è l'unica al mondo che mostra nella sua completezza gli studi effettuati e i progressi fatti dai due scienziati Barsanti e Matteucci tra il dicembre del 1851, data del loro primo incontro, e il 25 marzo 1864, giorno in cui fu messo in moto il motore Bauer nella sede della Società John Cockeril di Seraing presso Liegi in Belgio. Per informazioni è possibile consultare il portale www.barsantiematteucci.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CROLLO

Il tetto dell'edificio ha ceduto nei giorni scorsi: sotto c'è il prezioso manufatto

LA STORIA

Con la fornace furono realizzate 87 artiglierie in bronzo

«La fornace nell'ex caserma Lorenzini è in pericolo»

L'appello dell'associazione Historica Lucense

LUCCA

Tenere alta l'attenzione sul crollo del tetto nell'edificio che custodisce l'antica fornace di fusione dei lucchesi, nello stabile della caserma Lorenzini. E' questa, in estrema sintesi, la richiesta di Mario Paresi, membro dell'Associazione Historica Lucense che punta il faro sulla storia che circonda il manufatto realizzato da Vincenzo Il Gioardi e che servì a dare alla luce 87 artiglierie in bronzo a fine 1600. Sulla fornace, per anni, è sceso un velo d'oblio. «A squarciarlo - scrive Paresi - pare sia intervenuto il Fato birichino, facendo crollare parte

del tetto dell'edificio, in cui la fornace dorme in condizioni di vergognoso degrado, ricoperta dagli acidi escrementi di irrispettosi pennuti. Ma se dallo squarcio le malevole acque piovane possono definitivamente danneggiare le strutture della fornace, togliendo definitivamente alla nostra città questa preziosa testimonianza archeologica, lo stesso squarcio può contribuire, invece, alla sensibilizzazione di noi, che ancora desideriamo onorarci dell'appellativo di cittadini lucchesi».

Paresi ripercorre la centenaria e affascinante storia della fornace lucchese di fusione rinvenuta nel 2012 nell'ex caserma Lorenzini. «In tempi più recenti - racconta Paresi - un giovane ufficiale della Folgore, Vittorio Lino Biondi, che presta servizio proprio nella caserma, dove si trova il locale che contiene

il manufatto, si accorse della sua presenza. L'ufficiale fu trasferito in altra sede, ma anni dopo, nel 2009 credo, fece menzione dell'esistenza di quello strano manufatto al geometra Bruno Giannoni, che con particolari competenze nel campo delle artiglierie storiche, si interessò alla cosa. Confrontando i rilievi fatti sul posto con una planimetria del 1574, firmata dall'architetto militare Alessandro Resta, Giannoni giunse alla conclusione che, con ogni probabilità, il manufatto ritrovato era uno dei forni fusori per artiglierie dell'antica Repubblica di Lucca. Avvisate le autorità competenti, lo stesso Giannoni pubblicò sul sito dell'Associazione Historica Lucense, di cui era presidente, nonché fondatore, la documentazione relativa alla ritrovata fornace». L'appello: ricordarne la storia ed evitare che il tempo distrugga tutto.



DOPO LO STOP PER L'EMERGENZA SANITARIA

Il museo Barsanti e Matteucci riapre le porte al pubblico

I cittadini possono visitare la mostra permanente il fine settimana dal 29 maggio. In agenda il 12 giugno incontro in S. Micheletto sulla storia del motore a scoppio

Rossella Lucchesi

LUCCA. Dopo la chiusura dovuta all'emergenza sanitaria, il museo Barsanti e Matteucci riapre le porte al pubblico e riprende il ciclo di attività culturali, presentando molte novità. È la neo presidente della fondazione intitolata ai due scienziati lucchesi, **Maria Luisa Beconcini**, a illustrare il programma degli eventi e la riapertura della mostra permanente, prevista per sabato 29 maggio «al momento» - precisa - «aperta al pubblico solo nel fine settimana, in attesa di riprendere anche nei giorni infrasettimanali, con l'intensificazione dei flussi turistici». Il museo - che ha sede al civico 58 di via Sant'Andrea, di fronte all'ingresso della torre Guinigi - è stato inaugurato nel settembre 2013 con l'obiettivo di diffondere l'opera dell'ingegner **Niccolò Barsanti**, detto **Eugenio**, e del collega **Felice Matteucci**, ar-



Da sinistra: Mungai, Armani, Beconcini, Ricci e Carignani

tefici dell'invenzione del motore a scoppio, il cui brevetto fu depositato all'Accademia dei Georgofili di Firenze nel 1853, esattamente 14 anni prima di quello presentato dal collega tedesco **Otto Nikolaus**. L'appuntamento

che segna la ripartenza delle attività è il convegno in programma il 12 giugno, dalle 9 alle 12, 30 nel complesso di San Micheletto dove, attraverso gli interventi di studiosi e docenti delle Università di Pisa, Firenze e Roma-Mar-

coni, saranno ripercorse le vicende professionali e umane che portarono i due scienziati alla scoperta che cambiò il corso della storia. «È nostro primo evento in presenza» - precisa Beconcini - «vogliamo estenderlo soprattutto

agli studenti, affinché comprendano l'importanza dell'operato di questi due scienziati, le cui imprese sono narrate all'interno del museo, gestito dall'associazione Amici di Barsanti e Matteucci, che ospita un'ampia esposizione di documenti e riproduzioni in scala dei modelli di motori da loro progettati». Altre iniziative sono previste in estate e nell'autunno, come spiegano **Vittorio Armani**, **Franco Mungai**, **Giacomo Ricci** e **Giovanni Carignani**, membri del Cda della Fondazione Barsanti e Matteucci. Per il centenario dell'azienda Guzzi, il 31 luglio e il primo agosto verranno organizzati mostre e raduni motociclistici con partecipanti da tutta l'Italia. In particolare, il 7 agosto è previsto un raduno dinamico sulle Mura di Lucca, con l'esposizione di alcune decine di moto prodotte dagli anni Venti ai giorni nostri che, per la gioia degli appassionati, faranno una mini sfilata in movimento. Alla metà di settembre, palazzo Pfanner ospiterà una mostra di piccole auto d'epoca, mentre per ottobre a villa Bottini è prevista la manifestazione «Cavalli, cavalli a vapore e cavalli rampanti» che illustrerà l'evoluzione della carrozza alle auto moderne e sportive. Gli eventi del 2021 si concluderanno a novembre con un progetto in via di definizione che - affermano gli organizzatori - lascerà il segno».

AMBIENTE



L'assessore Valentina Simi

Misure per favorire l'efficienza energetica

LUCCA. In linea con l'obiettivo fissato nel 2019 che tende alla riduzione a zero delle emissioni locali di gas serra entro il 2030, ieri la giunta ha approvato una delibera con cui Lucca aderisce alla Carta delle città verso la neutralità climatica, promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile nell'ambito del Green city network. Lo scopo dell'iniziativa, che mette in rete le esperienze di oltre 200 città italiane grandi, medie e piccole, è quello di attivare misure puntuali attraverso un approccio multisettoriale, al fine di aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, una mobilità urbana più sostenibile e un'economia circolare decarbonizzata.

Il Comune negli ultimi anni ha investito risorse e progettazione in questa direzione, per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini: dalla gestione dei rifiuti allo sviluppo della mobilità dolce, dalla messa a dimora di nuovi alberi alle azioni volte alla rigenerazione urbana, dagli interventi per incrementare l'utilizzo dell'acqua pubblica alle iniziative per diffondere una maggiore consapevolezza in tema di rifiuti, acqua e risparmio energetico. Questo lavoro, portato avanti in maniera sistematica, ha collocato la città di Lucca al primo posto dei capoluoghi di provincia della Toscana nella classifica Ecosistema urbano 2020, riconoscendola, di fatto, come la città più verde della regione.

«Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza» spiega l'assessore all'ambiente **Valentina Simi** - rappresenta una grande opportunità per attivare nuovi interventi che vadano a ridurre le emissioni di gas serra, producendo miglioramenti delle infrastrutture verdi, della mobilità urbana, della gestione del ciclo dei rifiuti e dell'efficiamento energetico degli edifici. Tutto questo genererà importanti benefici sul piano ambientale, ma anche notevoli ricadute a livello economico, con nuovi investimenti e quindi lavoro e nuova occupazione».

PROTESTANO GLI OPERATORI DEL CENTRO COMMERCIALE NATURALE

Pista crollata, disagi per i negozi. Appello alla giunta: subito i lavori

LUCCA. «Il crollo della pista ciclabile ha aggravato problemi che i commercianti di San Concordio stavano già vivendo da tempo».

Luca Floridia, presidente del Centro commerciale naturale di San Concordio sostenuto da Concommercio e membro della Commissione Città di Lucca come rappresentante di zona, analizza una situazione che si sta facendo sempre più delicata giorno dopo giorno.

«Innanzitutto è sbagliato pensare che il cedimento del tratto di pista ciclabile crei problematiche solo alle attività che vi si affacciano, le criticità ci sono per tutti i negozi, specialmente nelle ore di punta quando il traffico sul viale diventa davvero molto pesante e l'assenza di parcheggi, conseguente alla delimitazione di tutta la pista, non fa altro che scoraggiare ulteriormente i clienti» - afferma Floridia - «Quello che però ci dà più

preoccupazione è non avere alcuna notizia in merito ai lavori: ad oggi non sappiamo né quando cominceranno né tantomeno le loro tempistiche, di modo che per noi diventa impossibile organizzarci. All'inizio ci era stata prospettata una soluzione più semplice, invece vediamo che le cose vanno per le lunghe e, da quello che si dice, si tratterà di lavori molto ingenti e quindi lunghi».

«Come Centro commer-

ciale naturale» - prosegue il presidente Floridia - «avremo un incontro del consiglio direttivo e poi, in sinergia con la Commissione Città di Lucca di Concommercio, abbiamo deciso di convocare una riunione straordinaria con tutti i commercianti della zona stasera (le ri per chi legge, ndr), la cui data verrà resa nota domani (oggi per chi legge, ndr). In quella sede riceveremo tutti gli spunti e le voci degli imprenditori di San Concordio, già esasperati come tutti dalla situazione Covid e ulteriormente provati da questo grave disagio».

«Sono incidenti segno di incuria che non dovrebbero capitare, non è normale» - commenta **Charles Di Benedetto**, presidente della Commissione Città di Lucca - «ma a questo punto chiediamo al Comune, che finora ha colpevolmente tardato a iniziare le opere di ripristino, di intervenire con celerità per risolvere il problema e chiediamo un incontro urgente agli assessori **Gabriele Bove** e **Franco Raspi** per avere risposta a tutte le domande su come verranno eseguiti i lavori e un calendario dei lavori che ci permetta di conoscere con precisione le tempistiche».

SERVIZI

Centri estivi, il Comune raccoglie le proposte educative dei gestori per i bambini e gli adolescenti

LUCCA. L'amministrazione comunale sta lavorando per garantire il puntuale avvio, nel mese di giugno, delle attività estive rivolte ai piccoli e ai giovani in età scolare (da 3 a 14 anni).

Dopo l'integrazione dell'elenco dei soggetti qualificati a gestire i centri estivi, è stato pubblicato sul sito del Comune l'avviso per raccogliere le proposte, che scadrà il primo

di giugno e nei prossimi giorni uscirà l'avviso rivolto alle famiglie.

«Soltanto venerdì scorso sono uscite le Linee guida da parte del Governo» - spiega l'assessore alle attività educative **Ilaria Vietina** - «che dettano le regole per poter effettuare in piena sicurezza le attività estive, e immediatamente abbiamo pubblicato l'avviso che servirà ad avere il quadro completo

dell'offerta a disposizione. Intanto siamo in attesa di avere piena contezza delle risorse a nostra disposizione per l'attivazione dei voucher. È chiaro che lavorare in queste condizioni è tutt'altro che semplice, ma a breve saremo in grado di raccogliere le richieste da parte delle famiglie».

Ogni anno i centri estivi del Comune di Lucca vengono frequentati nei mesi da giugno a

settembre da moltissimi bambini e bambine (lo scorso anno sono stati distribuiti 658 voucher per la loro frequentazione), che in questo contesto possono praticare attività ludiche, sportive, creative e ricreative in grado di contribuire alla loro crescita e alla loro socializzazione. Come lo scorso anno, anche per questa edizione dei centri estivi, i gestori dovranno tenere conto, nel presentare le loro proposte, di tutta una serie di criteri che tengono conto della necessità di contenere i contagi del coronavirus.

Le attività dovranno svolgersi in via prioritaria seguendo la metodologia dell'outdoor education che prevede l'utilizzo di spazi aperti in prossimità di un luogo chiuso attrezzato (sia

per la fruizione di servizi igienici e sia come ricovero nel periodo di più caldi o di maltempo) per consentire di svolgere attività educative, ludiche e sportive. I partecipanti alle attività dovranno essere divisi in gruppi omogenei e non troppo numerosi, in modo da consentire un agevole controllo da parte degli educatori sul rispetto delle distanze interpersonali. Altri criteri riguardano l'accesso e l'uscita dai centri, gli spazi interni e il personale.

«Anche quest'anno» - aggiunge l'assessore Vietina - «in linea con quanto fatto nel 2020, andremo a privilegiare le attività che si svolgono fuori dagli edifici: i parchi, gli impianti sportivi, gli spazi esterni alle scuole».

